



e-mail: trento@gioialetrentino.it

Imprese trentine, ritorna il sorriso

Ricerca di Confindustria: ricavi a +10,2% nel triennio. Il presidente Bonazzi: «Superata la fase più acuta della recessione»

TRENTO

È stata presentata a Palazzo Stella la ricerca "L'economia trentina attraverso i dati di bilancio delle imprese della provincia 2010-2014" promossa da Confindustria Trento e realizzata dalla Fondazione Nord Est con il supporto di Mediocredito Trentino-Alto Adige. Presenti per Confindustria Trento il presidente Giulio Bonazzi, per Mediocredito il presidente Franco Senesi e il direttore generale Leopoldo Scarpa, per Fondazione Nord Est Gianluca Toschi, autore della ricerca.

Secondo l'analisi condotta sui bilanci di 1.988 imprese trentine nel periodo 2010-2014 emerge una crescita dei ricavi pari al 10,2%. Crescono più della media le imprese che si occupano della fornitura di energia elettrica, gas e vapore (+33,7% nel periodo considerato), in coda le Costruzioni (-18,7%).

In particolare i risultati relativi al 2014 indicano ricavi complessivi in aumento del 2,4% sul 2013 e tra i singoli settori gli incrementi più significativi riguardano le attività di alloggio e ristorazione +8,5% (con il 71,9% delle imprese che vede crescere i ricavi rispetto al 2013), la sanità e assistenza sociale 5% (con il 68% di imprese in crescita) e il manifatturiero +4,9% (con oltre il 60% delle imprese con bilanci in crescita). All'interno del comparto spiccano i risultati delle imprese della Chimica e farmaceutica (+12,5%) e del sistema moda (+19,9%).

In ripresa anche i ricavi del settore delle costruzioni (+7,3%) che vede, peraltro, una forte polarizzazione: poco più della metà delle imprese vede, infatti, crescere i ricavi, 51%.

A livello di dimensione delle imprese si riscontra un buon andamento delle aziende "micro" (sotto i 3 milioni di euro di fatturato) con una crescita del 3,8% rispetto all'anno precedente e di quelle "piccole" (tra 3 e 10 milioni di fatturato) che registrano un +3,4%. Il recupero è dovuto an-



La presentazione della ricerca di Confindustria sui dati di bilancio delle imprese trentine (foto Panato)

che al fatto che, negli anni della crisi, le aziende più piccole avevano registrato i cali maggiori. La crescita delle imprese più grandi (sopra i 50 milioni di euro di fatturato), pur fermandosi a un +1,7%, contribuiscono per oltre un terzo all'aumento dei ricavi complessivi (2,4%).

I valori mediani della reddi-

tività delle vendite (Ros) tornano a crescere: 3,03 il valore del Ros (era 2,79 nel 2013, 2,69 nel 2012) anche se rimangono inferiori rispetto a quelli del 2010 (3,39).

Migliora anche il Roe (redditività del capitale proprio): 4,62 il valore mediano rispetto a 3,66 del 2013.

In aumento, lo scorso anno,

anche la quota di imprese che ha chiuso il bilancio in utile: 74%, con un incremento di 3,5 punti percentuali rispetto al 2013 e quasi in linea coi valori del 2010 (74,8%).

Nel 2014 il 42,5% delle imprese trentine ha un rapporto debt/equity (utilizzato per misurare la solidità finanziaria) superiore a 2 e quindi si trova

nella cosiddetta "zona a rischio", in quanto i loro debiti sono pari o superiori a oltre il doppio del patrimonio netto (era il 36,2% nel 2013).

Soddisfatto il presidente Bonazzi: «I risultati ci dicono che la fase più acuta della recessione sembra superata: tra il 2010 e il 2014 si rileva una crescita media dei ricavi delle vendite

pari al 10,2 per cento. In particolare, valori superiori a quelli medi si riscontrano nelle attività dei servizi, ma - ha continuato Bonazzi - anche nell'industria manifatturiera che segna un incremento del 15,4% a conferma del contributo determinante di questo settore alla crescita dell'economia locale».

Mezzacorona, stato d'agitazione

La Flai Cgil e la Fai Cisl, unitamente alle rispettive Rsa, «si sono viste costrette a proclamare lo stato di agitazione in Mezzacorona Sca», come recita una nota congiunta. «Tale decisione è maturata alla luce della indisponibilità della dirigenza a riconoscere ai dipendenti un adeguato livello salariale e delle corrette relazioni sindacali. Ricordiamo che l'azienda vanta un marchio riconosciuto a livello internazionale, che è uno dei maggiori Gruppi del settore vitivinicolo italiano e che dichiara fatturati in crescita con liquidazioni importanti ai soci. Mezzacorona è retta dal vice presidente della Federazione Trentina delle Cooperative, Rigotti, ma, in spregio ai valori cooperativistici che la dovrebbero distinguere, applica ai propri dipendenti un contratto di lavoro meno favorevole rispetto a quello previsto dalla stessa Federazione. Da anni, infatti, la contrattazione di secondo livello è bloccata e l'azienda disattende la norma che riconosce ai lavoratori privi di tale tutela un elemento economico aggiuntivo».

Isa entra nel capitale di Ventures srl

Importante accordo per la società di start up che ha sede nel Polo della Meccatronica di Rovereto



Il presidente Massimo Tononi

TRENTO

Nei giorni scorsi l'Istituto Atesino di Sviluppo Spa ha acquistato il 7,5% del capitale sociale di Industrio Ventures Srl. La società, con sede a Rovereto presso il Polo della Meccatronica, si configura come un acceleratore di start-up dalla vocazione fortemente industriale. Industrio contribuisce all'attrazione di talento, competenze industriali e tecnologie legate alla meccatronica, all'automazione e più in gene-

rale a innovazione sia di prodotto che di processo.

Dal 2013, anno della costituzione, ad oggi la società ha valutato più di 600 progetti e ad oggi ha investito in 9 start-up: Meccatronice, stampanti 3D professionali; Bikee Bike, motore elettrico innovativo per biciclette; Melixa, alveare intelligente; Lock&Charge, piattaforma per bike-sharing; DR Wine Tech, sistema di imbottigliamento telescopico; Bermat, telaio in alluminio per il mercato automobilistico;

MirnaGreen, tecnologia per l'estrazione di sostanze bioattive per la prevenzione di malattie; Brain, sistema di telemetria per motociclisti; Nova Labs, sistema per la prototipazione robotica rapida.

Recentemente la società, che è stata inserita dal magazine Hot Topics nei 100 acceleratori più influenti al mondo, ha inoltre sviluppato assieme ad altri acceleratori nazionali una collaborazione finalizzata a differenziare la strategia di fund raising mediante la crea-

zione di un club di acceleratori.

Il Presidente di Isa Massimo Tononi non ha dubbi: «Confermiamo con questo investimento il supporto di Isa allo sviluppo di interessanti iniziative sul territorio. Il progetto sviluppato da Industrio ha le caratteristiche adatte a cogliere e valorizzare le opportunità di questa particolare nicchia di mercato presenti in Trentino e in Italia, contribuendo alla crescita di nuovi imprenditori».

UN INVESTIMENTO BRILLANTE

5 BRILLANTI MOTIVI PER INVESTIRE IN UN DIAMANTE

- 1 - Perché il brillante è un investimento sicuro essendo composto da materie prime tenute al riparo dalle oscillazioni del mercato finanziario.
- 2 - Perché il loro valore cresce e il capitale si rivaluta nel tempo, anche nei periodi di crisi finanziaria.
- 3 - Perché sono un bene al portatore non soggetto a nessuna tassazione.
- 4 - Perché la Gioielleria Obrelli ne certifica l'autenticità attraverso il rilascio di certificati gemmologici internazionali (IGI, GIA, HRD).
- 5 - Perché il diamante è la gemma più amata e simbolo di amore eterno.

GIOIELLERIE DAL 1929
OBRELLI
LAVIS E TRENTO

LAVIS (Trento) - Via Roma, 27/33 | t. 0461-246577/242040
TRENTO - Via Mazzini, 6

WWW.OBRELLI.IT

fb obrelli gioielleria

@obrelli